

Progettazione

## Società di ingegneria, Oice: il fatturato 2024 sale a 4,2 miliardi

Ricerca Oice/Cer. Produzione +8,1%, occupazione +9%. Lupoi: in questi anni un'espansione incredibile, ora serve una politica industriale per capitalizzare il progresso

di M.Fr.


12 Luglio 2024

Le società di ingegneria prevedono per l'anno in corso un incremento di fatturato dell'8,1%, trainato soprattutto dalla produzione nei mercati esteri, e un aumento degli occupati del 9 per cento. La stima arriva dalla 40esima **rilevazione Oice/Cer** sull'andamento delle società di ingegneria e architettura associate a Oice, presentata l'11 luglio a Roma. Lo studio conferma numeri in crescita, anche se inferiori a quelli del consuntivo 2023 (+24,9 di produzione e +10,4% di occupazione). La componente estera, si legge nel report, «tornerebbe a esercitare un ruolo di traino, segnando un aumento del 16,0%, inferiore rispetto all'elevata variazione del 2023 (+20,0%), ma più del triplo rispetto alla crescita della produzione interna. Questa, infatti, dopo il balzo di quasi il 27% nel 2023, è prevista in espansione del 5,3% nel 2024». In valori assoluti, la produzione si attesterebbe quest'anno a 4,2 miliardi di euro, di cui 3 miliardi in Italia e il resto all'estero. «Risultati che portano il 47% delle imprese Oice a dichiarare l'intenzione di aumentare gli investimenti nel corso del 2023», dopo che nel 2023, quasi l'88% delle aziende ha già effettuato investimenti in innovazione. Gli occupati sono stimati in oltre 33mila unità nel 2024 (sui 31mila nel 2023). Il 60,6% delle imprese dichiara l'intenzione di fare nuovi assunzioni nel corso dell'anno, nonostante le difficoltà. Ben il 75,7% degli intervistati denuncia difficoltà nella selezione del personale, con un picco superiore all'80% per le imprese fra 26 e 125 addetti. La presenza delle donne nelle imprese è stata del 30,6% nel 2023 e crescerà, sia pure di poco, anche nel 2024, arrivando al 31,5 per cento. La presenza femminile risulta più elevata tra le imprese con meno di 26 addetti (36,1% nel 2023) rispetto alle imprese di medie e di grandi dimensioni (rispettivamente 35,1% e 29,2%). Prevista in crescita anche la presenza femminile nei Cda, che dovrebbe arrivare al 24,4% nel 2024 (rispetto al 23,8% del 2023). In progressivo aumento la quota degli addetti under 35: nel 2023 hanno rappresentato il 33,8% del totale degli addetti, valore in crescita di 2,5 punti percentuali sul 2022. Nel 2024 la quota degli under 35 è prevista in ulteriore aumento, arrivando al 34,9 per cento.

Sia la crescita del 2023 sia quella stimata quest'anno si collocano in uno scenario economico in cui l'Oice vede luci e ombre, sia nel mercato italiano sia in quello del resto del mondo. Per quanto riguarda la domanda interna il settore delle costruzioni «si trova in un delicato momento di passaggio fra la spinta fornita dal Superbonus, ormai in esaurimento, e l'impulso proveniente dagli investimenti pubblici nell'ambito del Pnrr, attesi invece in progressiva accelerazione almeno fino al 2026». L'impatto degli investimenti del Piano «salirà da circa 5 miliardi del 2023 a un valore medio di 20 miliardi nel triennio 2024-26». La sola città di Roma aggiunge tutti i lavori del Giubileo, mentre, «per l'edilizia privata l'impatto negativo che deriverà dal venire meno del Superbonus potrebbe essere in parte attenuato dalla spesa che sarà attivata dalla direttiva europea sulle "case green"». Quanto al mercato globale, a preoccupare sono tutti i conflitti in essere, le politiche monetarie «ancora restrittive» in Usa e Uk, i conflitti commerciali (come quello sulle auto elettriche tra Stati Uniti, Unione Europea e Cina) e le possibili instabilità politiche in Europa anche in conseguenza del voto negli Usa. Tra i fattori positivi ci sono: «la moderazione dei tassi di inflazione, un primo accenno di allentamento della politica monetaria della Bce, la tenuta dei consumi interni e il prospettato miglioramento del ciclo di alcuni partner europei (in primis la Germania)».

I numeri, commenta il presidente dell'Oice Giorgio Lupoi, «mostrano come il nostro settore nel 2023 abbia vissuto un fase di espansione incredibile se si pensa che i quasi 4 miliardi di fatturato del 2023 non sono neanche confrontabili con i 2,5 del 2020 e l'1,7 del 2014. In particolare questi ultimi tre anni hanno visto crescere a dismisura il mercato pubblico e privato. Adesso occorre avere un chiaro disegno di "politica industriale" per il nostro settore, per valorizzare questo andamento positivo, che ovviamente non sarà per sempre, e permettere alla nostra ingegneria e architettura di tornare grande nel mondo, come accadeva negli anni '60».

«La crescita dei prezzi - osserva Stefano Fantacone di Centro Europa Ricerche - si è notevolmente raffreddata, favorita dal calo dei prezzi delle materie prime. Un risultato dovuto anche agli effetti positivi sull'economia dei bonus edilizi che, nonostante le modifiche alle regole, hanno dato un contributo positivo alla crescita anche nel 2023. Più problematico su questo fronte appare il prossimo futuro, con ricadute sulle prospettive di crescita». Nonostante questo, Fantacone scommette che «il mercato delle costruzioni, pur in fisiologico rallentamento rispetto al vero e proprio boom degli anni passati, anche nel 2024 potrà crescere a un tasso superiore a quello del Pil».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust ProjectP.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati  
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]